

Vogliono alcuni che Molare tragga il nome da una vicina cava di *mole* che presso a questo luogo si trovava; altri, il Serra compreso, nella sua storia di Genova, derivano il nome dalla via che si praticava con muli, specialmente dagli Astigiani, che nel XIII secolo tenevano con Genova vivissimo commercio. Molare, infatti, era luogo di fermata, nella via che per sentieri alpestri, traghettando l'Orba sopra un ponte di legno in località tuttora denominata *il ponte*, e che trovasi poco dopo il Cerreto, saliva l'Apennino per ridiscendere al mare presso Voltri. Però l'induzione dello storico genovese non ha fondamento se si rifletta che Molare fu sempre detto Molare, Molaria e mai *Mulare* o via *Mularia*. Molare, inoltre, è nome nuovo soltanto nel secolo XIII, sostituito a quello dell'antico Campale che in tempi assai remoti sorgeva a poca distanza dall'attuale paese in luogo ora denominato *Cerriato*. Ne fanno indubbia prova le numerose urne cinerarie, le monete coll'impronta dei primi imperatori romani, mattoni e tegole che in grande quantità si rinvennero. Si trovarono pure idoli ed alcuni emblemi che farebbero supporre siansi ivi praticati riti pagani.

Il cristianesimo fu certamente introdotto in val d'Orba nei suoi primordi, giacchè a poca distanza dal Campale scomparso ed attiguo al cimitero odierno sorge un antico tempio detto *Santa Maria della plebe*, di gotica costruzione, il cui abside è un monumento d'arte antica che merita di essere visitato e conservato. Il nome di *Campale* lo troviamo nell'atto di fondazione del monastero di San Quintino presso Spigno, fatto dal marchese Anselmo figlio di Aleramo I marchese di Monferrato e stipulatosi in Visone colla data delli 4 maggio 991, nel quale atto, fra le cose concesse a detto monastero, si concedono pure tutte quelle che erano di diritto dell'Abbazia di *Dio Salvatore*, sita sul luogo e fondo di Visiovallis (Giusvalla) distrutta dai Saraceni, vale a dire quelle cose e poderi che in seguito a permuta fatta coll'Arcivescovo di Milano furono acquistati dal marchese Anselmo, poderi posti nei luoghi di